

## Giulianova. “Giulianova da Scoprire - personaggi, storie e curiosità che forse non sai”, nuova opera editoriale dello storico Sandro Galantini.

Giulianova. Era ora! - inizia così il post sul profilo Facebook della casa editrice Ricerche & Redazioni di Teramo - Un volume prestigioso sulla storia di Giulianova. In uscita nella prima settimana di maggio, per la precisione il 6. Copertina rigida, stampato su carta patinata di pregio e rilegato artigianalmente, per offrire al lettore tutta la piacevolezza del libro bello, raffinato e curato nei minimi dettagli, lontanissimo dalla filosofia imperante del tascabile digitale usa e getta (magari cartonato e non legato, pura follia dell'industria libraria degli ultimi anni)



Sandro Galantini e Simone Gambacorta

Una firma prestigiosa: Sandro Galantini, che compone trenta sintetici e densi capitoli per andare alla “scoperta” della Giulianova segreta, sconosciuta, attraverso storie intriganti e poco note, personaggi illustri ma spesso ignoti, monumenti, architetture, gustosi aneddoti e ricordi d'altri tempi.

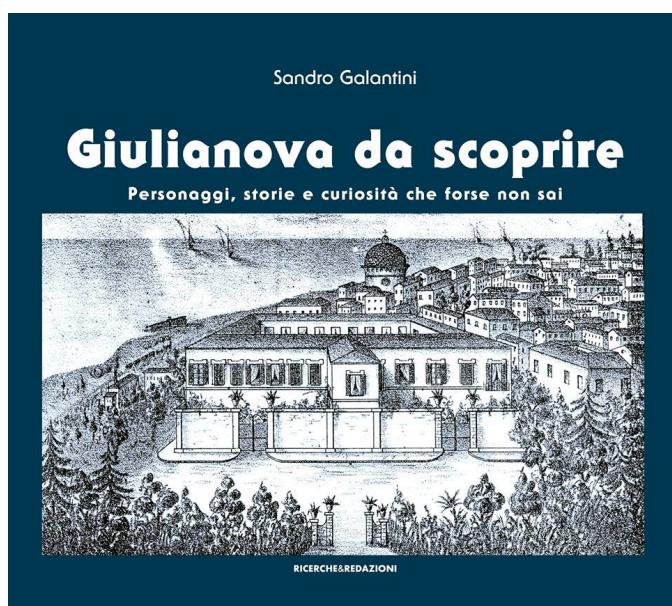


(C) Ph. Walter De Berardinis  
(C) www.giulianovanews.it

Lo storico Sandro Galantini e il dott. Claudio D'Archivio

Dal Cinquecento fino ai nostri giorni, un racconto avvincente, straordinario e variegato impreziosito da un ricco corredo di immagini, per gran parte inedite. Il volume è frutto di una collaborazione importante con «La Città. Quotidiano della provincia di teramo», diretto da [Alessandro Misson](#), e in particolare con le pagine culturali curate da [Simone Gambacorta](#).

Un'impresa editoriale che ha avuto un partner importante, illuminato nel Gruppo Medico D'Archivio di Giulianova.



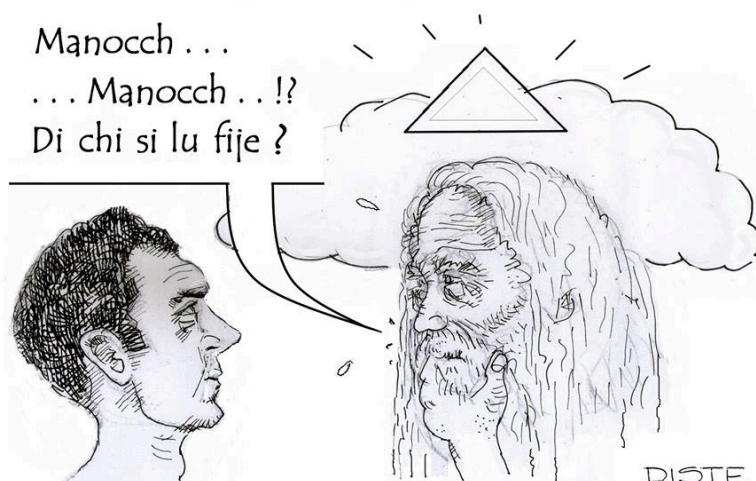
## Giulianova. Morte Lino Manocchia: anche la matita del “DISTE” ricorda il collega giuliese scomparso a New York

Giulianova. Anche il nostro collaboratore e sagace vignettista della Artemia edizioni , Vladimiro Di Stefano, ha dedicato una sua vignetta al collega scomparso ieri a New York, dal titolo “un giuliese in paradiso”. Proprio il nostro collaboratore - Di Stefano - disegnò diversi schizzi per onorare la lunga carriera di Lino. Ringraziamo Vladimiro per averci concesso l'utilizzo delle immagini

GiulianovaNews

### Un giuliese in paradiso

Manocch . . .  
... Manocch . . . !?  
Di chi si lu fije ?



Vignetta per Lino Manocchia dal DISTE

Poi seguirono altre vignette già viste dal grande Lino



Artemia edizioni

La S.V. è invitata alla presentazione del libro

## Lino e il microfono

INTERVISTE E RICORDI  
di Lino Manocchia

**Presenta:**  
Simone Gambacorta (Critico letterario)

**Intervengono:**  
Francesco Mastromaro (Sindaco di Giulianova)  
Piero Chiarini (Presidente Associazione Teramo Nostra)  
Stefano Pallotta (Presidente Regionale Ordine dei Giornalisti)  
Marcello Martelli (Giornalista)  
Ludovico Raimondi (Giornalista)

**Moderata:**  
Roberta Di Sante (Giornalista)

**Sarà presente:** Giampiero Manocchia (Giornalista RAI)

**Giovedì 24 ottobre 2013**  
**Ore 17,30**  
**Sala Boozzi - Giulianova Paese**  
L'autore intervorrà in videoconferenza da New York



---

## Giulianova. A New York è morto il decano dei giornalisti giuliesi, Lino Manocchia

E' scomparso il decano dei giornalisti giuliesi, Lino Manocchia

(Giulianova, 20 febbraio del 1921 - New York, 4 marzo 2017)

Giulianova, 4 marzo 2017. Oggi, a New York, intorno alle 10,00 del mattino, le 16,00 italiane, è scomparso il decano dei giornalisti giuliesi e italo-americani, Lino Manocchia. Ne danno notizia i familiari, la direttrice della casa editrice "Artemia" di Mosciano Sant'Angelo, **Maria Teresa Orsini** e il collega di giulianovanews.it, **Walter De Berardinis**, amico personale del giornalista giuliese. Nonostante avesse da poco compiuto 96 primavere, l'anno scorso ancora dialogava via cavo e skype con la direttrice e i collaboratori della Artemia editrice, con cui si stava lavorando per l'ennesimo lavoro editoriale che seguiva lui stesso da New York.

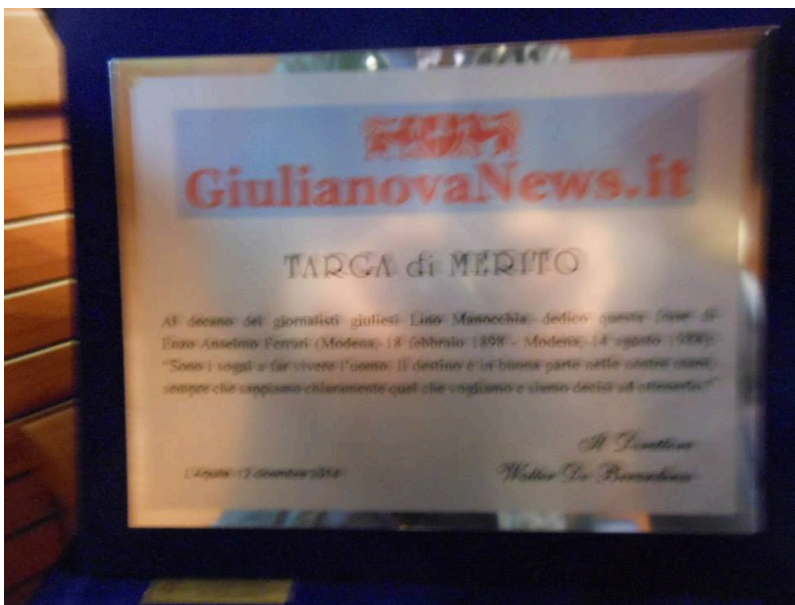


Lino Manocchia

Sono addolorata - afferma **Maria Teresa Orsini** - un giornalista dai modi cortesi e affabili. Una grande personalità e caparbia, dovuta - continua la **Orsini** - al fatto che aveva perso il papà (il giornalista **Francesco Manocchia**) sotto i bombardamenti degli angloamericani a Giulianova nel 1943/1944; ed era reduce dalla prigionia in Germania, dopo essere stato sul fronte balcanico. Abbiamo perso - conclude **Maria Teresa** - un grande italo-americano, sicuramente nei prossimi mesi lo ricorderemo come giusto che sia per le grandi personalità.



Maria Teresa Orsini, Stefano Pallotta e Walter De Berardinis



Anche il collega **Walter De Berardinis** lo ricorda così: alla fine del 1998 e gli inizi del 1999, in qualità di redattore del

quotidiano online giulianova.it, di proprietà della società "Genesi" di **Marco De Merulis**, decidemmo di dedicare una rubrica da New York con il grande **Lino Manocchia** e successivamente emigrò nella mia testata giulianovanews.it; poi seguì la biografia mia e quella della scrittrice **Alida Scocco Marini** e successivamente due libri "Lino e il microfono" (le sue migliori interviste con i grandi dell'epoca) e "Quando c'era la guerra" (dove si ricordava il papà nella 1° guerra mondiale), entrambi editi dalla Artemia editrice di Mosciano Sant'Angelo. Perdo un amico, un collega ed anche un pezzo di storia giuliese. Frequenti e notturne, le tante telefonate che Lino mi faceva perché dimenticava il fuso orario tra New York e Giulianova. Devo ringraziare il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti, **Stefano Pallotta**, che durante il premio "Polidoro" a L'Aquila ci consegnò una targa d'argento alla carriera per Lino Manocchia. Mi dispiace che le varie giunte regionali abruzzesi, nonostante mie sollecitazioni, non attribuì mai la prestigiosa medaglia "Aprutium" premio dedicato agli abruzzesi che si sono distinti fuori dai confini nazionali.

[100 foto di Lino Manocchia](#)

-  
-  
-

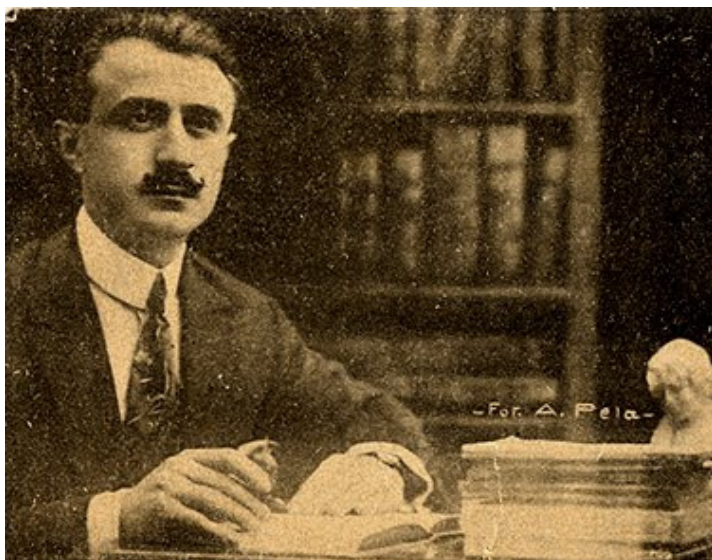
*"...Le avversità possono essere delle formidabili occasioni"*

*Thomas Mann, scrittore (1875-1955)*

**Lino Manocchia**

**L'Incredibile storia del decano dei giornalisti giuliesi**

di Walter DE BERARDINIS\*



Il papà di Lino Manocchia, Francesco Manocchia



Lino

## Manocchia militare



Lino Manocchia prima di partire per gli USA

Pasquale, Omero, Marino Manocchia, per tutti Lino, nasce all'alba (3,00) di un freddo mattino a Giulianova alta il 20 febbraio del 1921, nell'abitazione di Via XX settembre (centro storico) è il primogenito del giornalista e scrittore, il Cav. Francesco Manocchia, poi scomparso nel bombardamento su Giulianova del 29 febbraio del 1944, e di Filomena Spadacci, d'origini toscane. Quel giorno, davanti all'ufficiale dell'anagrafe si presentò il papà Francesco con due suoi amici come testimoni: Tommaso Lattanzi, impiegato e Pasquale Galantini, proprietario. Dal matrimonio di quest'ultimi, nacquero anche i suoi tre fratelli: Franco, giornalista del Corriere della Sera; Omero (poi morto per malattia a 17 anni) e Benito (per tutti Benny), corrispondente della Rusconi dagli USA. In realtà il vero nome di Lino è Pasquale (nome del nonno paterno), Omero (nonno materno) e Marino (lo zio paterno di Pittsburgh). Anche se in famiglia lo chiamavano tutti con il diminutivo di Pasqualino, ma per tutti era semplicemente, Lino. L'infanzia a Giulianova viene vissuta soprattutto con i nonni paterni, Pasquale, noto calzolaio della città (poi morto all'età di 94 anni) e della nonna, Lucia Macellaro, casalinga (abitavano dietro l'odierna scuola elementare Edmondo De Amicis, in Via Diaz).



Piazza dove morì il papà di Lino

Si narra che aveva accarezzato il sogno della vita ecclesiastica tanto da costruirsi un altarino in casa dove recitava preghiere e andava a suonare le campane nel vicino Duomo di San Flaviano. Tanto fu che il padre in una delle tante trasferte romane per lavoro contattò personalmente il cardinale Alessio Ascalesi (Afragola, 22 ottobre 1872 - Napoli, 11 maggio 1952) per farlo entrare al seminario di Teramo dove rimase solo due anni. Non mancheranno le occasioni per frequentare i nonni materni in Toscana, nel borgo di Montefollonico, frazione del Comune di Torrita di Siena ed anche a Montepulciano, dove viveva la zia, sposata con un ricco commerciante di stoffe. A Giulianova, gli amici più cari che frequentava erano: Carlo Marcozzi (poi sposato con la Branciaroli), Guido Pompei, Renato Campeti, Ernesto Ciprietti, l'affezionato Giancola e poi Giorgio De Santis, figlio del Sindaco, il geometra Bruno Solipaca, Dante Paolini (giocatore di serie A negli anni 40'/50), Poliandri, Rossi, Epimerio Taffoni, quest'ultimi noti sportivi giuliesi. Intanto il padre, cerca di investire i suoi risparmi nell'acquisto di una cartoleria/edicola in città ed anche un piccolo appezzamento di terra. Nel frattempo la famiglia si sposta, vicino alla Chiesa di Sant'Anna, dietro il Torrione ed infine, alla fine degli anni '30 nel palazzo dietro il Comune, dove viveva anche Renato Morganti, padre della sua maestra Maria. Finite le scuole del regno, si iscrive al Regio Istituto Tecnico

Industriale "Raffaele Pagliaccetti in Piazza Vittorio Emanuele II (oggi Piazza della Libertà), diretto dal Dott. Marucci. Alla fine degli anni '30, quasi diciottenne, ebbe modo di conoscere e frequentare l'Avv. Attilio Re. Le prime battute dell'Avvocato furono profetiche: "perché non scrivi come tuo padre francesuccio, scrivi sul nostro Giulianova calcio. Se sbagli ti aiuto io". Arrivò quel giorno, la squadra vinse e dovette mantenere la parola data. Poco dopo si recò al Caffè di Germano, nel cuore di Corso Garibaldi, l'Avvocato lesse l'articolo ed approvò. Scese in tutta fretta le scalette che conducono al lido e trasmise, con l'unico telefono pubblico, tutto l'articolo alla redazione.



Lino e Benny Manocchia

Quel primo articolo gli consentì di prendere la tessera d'ingresso al campo. Il padre, severo, insistette per non farlo continuare, è gli ripeteva sempre: " con questo mestiere ci si muore di fame". Ma lui serafico rispondeva: "Ma papà, tu sei un morto di fame!". Poi iniziò le cronache della famosa Coppa Alleva, in occasione della festa della Madonna dello Splendore del 22 aprile e la sua partecipazione a bordo della splendida Lancia Lambada di Pierino De Felice, con tanto di premiazione con la banda di Introdacqua, diretta dal noto maestro Di Rienzo. Poi tutte le cronache del calcio giuliese: vero, vivo, combattuto sempre nella lealtà, quello di Paolini, Taffoni, Poliandri, Rossi, contro squadroni del calibro della Maceratese, Sambenedettese, Fermana, Teramo, Chieti, Vasto ed altre.

Strano destino quello di Lino, un bel giorno la sua famiglia ricevette dai due fratelli paterni (Gino e Marino Manocchia, proprietari di una fabbrica di tabacchi in Pennsylvania) i biglietti che li avrebbe portati in America. Ma la nonna, Lucia Macellaro, di instabile salute, convinse suo padre a restare a Giulianova.

Con l'avvento del Fascismo, ma anche durante la sua formazione scolastica, partecipò con i movimenti giovanili dell'epoca. Con il tema "Guardo in alto, ammiro e penso", partecipò agli Agonali Fascisti per le scuole giuliesi, piazzandosi ai primi posti. Poi ci furono le selezioni provinciali a Teramo. Arrivò prima, ma dopo un consulto della giuria, fu retrocesso al secondo posto con un diploma e il primo premio andò al nipote di un funzionario di stato. Si presentò anche agli Agonali sportivi della provincia, partecipò ai cento metri con un paio di scarpette bianche da ballo, mentre il rivale teramano, Lanciaprima, arrivò prima, ma con delle vere e proprie scarpe da ginnastica. Mestamente di accontentò del secondo posto tra gli applausi dei presenti. Dopo la fine della scuole superiori, trovò posto a Torino come supplente (Italiano e Tecnologia).

Finito il periodo torinese, il padre lo iscrive al Regio Collegio Aeronautico "Bruno Mussolini" di Forlì, per istradarlo ad una sicura carriera militare nella Regia Aeronautica Italiana. Un bel giorno, in visita al Regio Collegio, arrivò il Duce in persona, da buon giuliese si fece avanti per stringergli la mano. Al termine della visita ufficiale, il redattore dell'EIAR (l'agenzia di stampa governativa) dettò il resoconto della visita, ma il suo collega aviare, preso dall'emozione non riuscì ad affilare una parola. All'ora il Colonnello lo chiamò e gli chiese di trascrivere il resoconto. Poi, dopo la stesura, lo stesso Mussolini lo visionò e si congratulò con lui e chiese chi era quel bravo ragazzo. Quando rispose con nome e cognome, il Capo del Fascismo sorrise ed esclamò: "...sei il figlio di Francesco?". Infatti, il padre, allora era il corrispondente da Teramo per il "il Popolo d'Italia", il quotidiano del Partito Nazionale Fascista. Poco dopo, allo scoppio la guerra, inquadrato nella Regia Aeronautica Italiana, verrà trasferito a Mostar, nell'ex Jugoslavia. Ebbe modo di incontrare con il concittadino, Elio Fracassa, già esattore delle giocate delle lotterie di stato. Dopo la resa dell'Italia dell'8 settembre, e dopo una lunga odissea dentro i vagoni merci, come giovane sottotenente, fu internato in uno stalag nelle zone di Francoforte sul Meno, in Germania. L'internamento era stato



così duro, che anche oggi fatica a ricordare quei terribili giorni di sofferenza.

Dopo tre anni di dura prigionia, viene rimpatriato, ma fa l'amara scoperta che suo padre è morto a causa di un ennesimo bombardamento angloamericano su Giulianova. La bomba, caduta il 29 febbraio del 1944, aveva centrato in pieno il palazzo (dietro l'odierna sede comunale). Morirono molti condomini e per fortuna si salvarono la Madre e i suoi tre fratelli. Tra l'altro, uno dei fratelli, Benito, fu colpito da ben 30 schegge. Poi gli anni duri della ricostruzione, venticinquenne, con una vita tutta da inventare, con i primi lavori con il Comune di Giulianova, organizzando eventi per le feste d'estate, un modo per aiutare la madre ed i suoi tre fratelli più piccoli. Innamoratosi della sua concittadina, Ada Di Michele, figlia di emigranti italiani già negli USA, nata nell'Ohio, sfocerà in matrimonio il 15 luglio 1948, nella parrocchia del lido. Intanto aveva ripreso le collaborazioni con diverse testate giornalistiche italiane, molte delle quali dirette dai colleghi di suo padre Francesco. Ma anche a livello locale seguiva le vicende della sua città. Come quella dell'Avv. Riccardo Cerulli, che voleva "annettere" la frazione di Cologna (Roseto degli Abruzzi) a Giulianova. Poi la battaglia giornalistica in favore della salvaguardia dell'ex Colonia Rosa Maltoni Mussolini. C'erano anche le grandi serate al Kursaal, dove allestiva delle splendide serate con cantanti, sfilate di Miss, orchestre e balli, tutto intorno al mitico Trenino di Santa Fè, un trenino dove venivano approntati dei mini locali per servire gli avventori; successivamente cambio nome in "Il Calipso Fiorito" e poi la famosa "Lanterna Blu"; dove si esibirono i migliori cantanti dell'epoca: Mina, Jula De Palma, Peppino Di Capri, Nicola Arigliano, Nico Fidenco, ecc. Nonostante l'impegno e la voglia di riscatto, per Lino si profilava la via dell'espatrio per accarezzare il sogno americano. Era nei primi giorni di marzo del 1949, quando, con il piroscalo Vulcania si imbarcò a Napoli insieme alla moglie (tratta Genova-Napoli-New York) alla volta degli USA. Salutò Giulianova con una serata indimenticabile a casa di Bruno Solipaca ed in compagnia di Giorgio De Santis, Dante e Renato Granata, Claudio Gerardini, Carlo Marcozzi e Renato Lattanzi.

Arrivato a New York, visse un periodo nel Bronx, nel quartiere "Piccola Italia", poi nella zona del Westchester, oggi nota zona residenziale. All'inizio si arrangiava facendo il macellaio con il suocero (già cittadino americano), ed inseguito, con un cuoco sorrentino aprì un ristorante "da Capri". Uscito fuori dal mondo della ristorazione, per via degli inizi di collaborazioni con la "Voice of America" e anche come corrispondente dall'estero per giornali italiani. Iniziò anche con la tv americana, presentando un programma televisivo settimanale sulla rete "Wevd" e uno radiofonico sulla "Whom". Mentre, si stavano aprendo le porte dei famosi studios americani con le "prime" mondiali del mondo della celluloid. Numerosi e tanti, furono gli attori ed attrici che ha intervistato e conosciuto dei quali conserva ancora preziose foto. Ha incontrato ed intervistato personaggi come: Frank Sinatra, Dean Martin, Perry Como, Rocky Marciano, Juan Manuel Fangio, Mario Andretti e tanti altri illustri personaggi. Durante il lavoro con Voice of America, Manocchia ha avuto modo di intervistare cinque Presidenti americani: Eisenhower, Kennedy, Johnson, Carter e Clinton. Manocchia trovava anche il tempo per inviare, tramite la Voice of America, servizi regionali per l'Abruzzo, con la Rai di Pescara, allora diretta dal noto giornalista Dino Tiboni. Iniziò come corrispondente del "Messaggero" di Roma, il "Secolo XIX" di Genova, la "Gazzetta di Mantova", ed altri. Poi l'incontro con il grande giornalista Luigi (Gino) Palumbo che lo portò a "Sport Sud" e poi al "Corriere della Sera", dove collaborò per nove anni, per poi passare alla "Stampa" di Torino. E' stato anche cofondatore di "Stadio" di Bologna, assieme a Remo Roveri ed altri, poi divenuto "Stadio-Corriere dello sport", la cui collaborazione continuò anche dagli Stati Uniti con interessanti reportage. E' stato inviato speciale di importanti testate, narrando della "SAC", la Linea aerea strategica degli Usa, un paio di lanci di satelliti in coppia col compianto collega Ruggero Orlando, ricevendo anche dalla Commissione della Rai il più alto elogio per una sua trasmissione sull'anno geofisico. Senza trascurare di intervistare tanti abruzzesi in America, narrando le loro "odissee". Corrispondente ventennale con i settimanali automobilistici "Rombo" (con il giornalista teramano Marcello Sabbatini, recentemente scomparso), "Autosprint" e "Controsterzo", ora concentra la sua attività, malgrado le numerose primavere, ancora pubblica i suoi lavori su Internet. La sua famiglia è nata nel giornalismo, dopo Lino, emergono Franco, ex redattore del "Corriere della Sera" e poi Benny (Benito), anch'egli dagli Stati Uniti per la "Rusconi". Manocchia ha avuto numerose offerte per scrivere qualche libro sulla sua attività americana e soprattutto sui 40 anni ad Indianapolis la famosa 500 miglia, la corsa più spettacolare del mondo. Oggi Manocchia vive a Cambridge nello stato di New York, insieme a suo figlio Adriano (sposato anche lui con la giuliese, Teresa Schiavi), noto artista e suo nipote Adriano Jr, manager del reparto ricerche della Cornell University di Ithaca a New York. Nonostante l'età, sfidando spesso i disagi dei voli aerei, segue le varie manifestazioni motoristiche delle quali è un noto esperto, incontrando famosi attori americani, appassionati di motori, una passione nata da un'intervista a Tazio Nuvolari, prima di una Coppa Acerbo a Pescara. A cavallo della fine degli anni '90 e gli inizi degli anni 2000 inizia una fitta corrispondenza via mail e via cavo con il sottoscritto, poi sfociata nella collaborazione con il mio giornale giulianovanews.it e successivamente con il giornale online diretto dal collega Ludovico Raimondi, giulianovailbelvedere.it. Successivamente inizia le collaborazioni abruzzesi con News Italia Press; la Gazzetta del Sud africa; primadanoi.it, abruzzopress.info del collega Marino Solfanelli, Nell'aprile del 2008, proposi un riconoscimento pubblico a Lino tramite la Regione Abruzzo con il premio Aprutium e al Comune di Giulianova, con una targa di riconoscimento, ma senza esito in entrambi i casi. Nel dicembre 2014 fui più fortunato, grazie alla mia proposta e all'impegno profuso del Presidente dell'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo, Stefano Pallotta e la commissione giudicatrice della XIII edizione del Premio

Polidoro ritenne di assegnare un encomio per la carriera al "nostro" Lino Manocchia. La cerimonia di premiazione si svolse venerdì 12 dicembre, presso l'auditorium Bper a L'Aquila con la prestigiosa presenza del Presidente onorario dell'Accademia della Crusca, Prof. Francesco Sabatini e la presenza dell'editrice della Artemia, Maria Teresa Orsini che ritirò il premio. In realtà a Lino il 24 ottobre 2013, a Giulianova, durante la presentazione del suo volume dal titolo "Lino e il microfono", fu omaggiato dalla sua Giulianova grazie proprio alla casa editrice Artemia Editrice diretta da Maria Teresa Orsini. Oltre agli innumerevoli riconoscimenti durante la sua professione ricevuti nella sua straordinaria carriera, Manocchia, il 23 aprile 1946, a firma del Ministro della Casa Reale Lucifero Falcone (Falcone Lucifero dei marchesi di Aprigliano (1898-1997)), fu nominato Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia. Oltre all'encomio, anche la mia testata online [www.giulianovanews.it](http://www.giulianovanews.it) ha ritenuto di omaggiare il giornalista giuliese con una targa di merito consegnata a L'Aquila nel 2014, che recita la seguente frase: "al decano dei giuliesi Lino Manocchia, dedico questa frase di Enzo Anselmo Ferrari (Modena, 18 febbraio 1898 - Modena, 14 agosto 1988) "Sono i sogni a far vivere l'uomo. Il destino è in buona parte nelle nostre mani, sempre che sappiamo chiaramente quel che vogliamo e siamo decisi ad ottenerlo." Con l'opera "La lotteria, un campo tedesco per prigionieri di guerra" al commendatore Lino Manocchia vinse il premio "MONTEFIORE NEL MONDO", era il 28 Settembre alle ore 15.00 presso il Teatri Malatesta di Montefiore Conca. Da non dimenticare le uniche due biografie pubblicate su Lino: una del sottoscritto sull'annuale storico "Madonna dello Splendore" e successivamente dall'amica e collega, Alida Scocco Marini nel secondo tomo di "Conosciamoci e facciamoci conoscere"; Poi l'Accademia Culturale Internazionale di San Giovanni Crisostomo, presieduta dal Presidente, Giuseppe Del Zoppo il 17 agosto 2013, presso la sede del Centro Culturale San Nicola a Pescocostanzo (AQ), in occasione del Premio culturale Internazionale, " SAN GIOVANNI CRISOSTOMO " premiarono me e Lino per l'attività giornalista

Lino Manocchia: "Rifarei tutto, ma cancellerei i dolori della guerra". Mentre scrivevo questo breve profilo biografico, gli ho chiesto: ricominceresti da capo senza cambiare nulla? Lui mi ha risposto: "Certo che accetterei. Ma cancellerei la parentesi della prigionia in Germania e la perdita di mio padre sotto le bombe. La vita mi ha dato tanto ed io le sono grato insieme alla Provvidenza che mi ha guidato, aiutato e sorretto, facendomi acquisire una esperienza favolosa. Ringrazio anche il dono della capacità di volgere in gioco le più crudeli avversità di comunicare col pubblico, in un sapiente dosaggio di ruoli. La mia vita è un romanzo multicolore, bello, reso affascinante dalla moltitudine di soggetti incontrati e trattati." Credo, alla luce di quanto raccontato, che questo illustre giuliese, ultra 90enne ed ancora in attività, abbia una miscela esplosiva di estro e di calcolo, di impulsività e scetticismo, condito dalla spregiudicatezza che accomuna molti giuliesi conosciuti fin adesso. Eppure non c'è stato interlocutore più amabile, agguerrito e conversatore come lo è lui. Uno che si reputa "artigiano" della penna. Un cronista chiaro nell'esposizione dei fatti raccontati. Che magnifico istrione questo Lino Manocchia, nato a Giulianova quasi 96anni fa. Credo che la Città di Giulianova lo debba onorare con un encomio pubblico per aver portato il lavoro e la laboriosità di noi giuliesi fuori dai confini nazionali e con la speranza che lo faccia il CRAM Abruzzo per un abruzzese che ha onorato la sua regione.

Non so se farà piacere e se leggerà questo mio pezzo Lino, il "monello" come lui e il collega Ludovico Raimondi amano spesso chiamarmi, spera che i posteri possano in seguito rileggere e riscoprire chi della giuliesità prima e l'italianità dopo, ha dimostrato di farsi valere fuori dai confini regionali; mentre scrivo quest'ultime righe penso a mio fratello Arino che ha dovuto emigrare per realizzarsi niente di poco meno che a Tokyo e alla sfortunata sulmonese Fabrizia Di Lorenzo che aveva appena accarezzato il sogno di realizzarsi fuori i confini nazionali. Non me ne voglia Lino, ma a queste due ultime persone va il mio pensiero di abruzzese e giuliese.

\*giornalista e fondatore della testata giornalistica [giulianovanews.it](http://www.giulianovanews.it)

---

## Giulianova. Dopo quasi 72 anni una cartolina torna a Giulianova da dove era partita. Era di Francesco Garzarelli.

Giulianova. Il collezionista e appassionato filatelico giuliese, **Walter De Berardinis**, recupera in una asta online per appassionati di collezionismo cartaceo una cartolina partita il 9 novembre 1945 da Giulianova e indirizzata a Molfetta (Ba). Avevo visto - dichiara De Berardinis - la cartolina su uno dei tanti siti d'asta online di materiale cartaceo o comunque del settore che più mi appassiona, la 1° e la 2° guerra mondiale. Mi aveva colpito - continua De Berardinis - l'affrancatura da 0,60 cent. su una cartolina postale del Regno d'Italia anch'essa da 0,60 cent. (all'epoca costava 2 lire spedire una lettera semplice); ma soprattutto il timbro che recava la data in cui Giulianova e l'Italia intera era sotto la Luogotenenza (dal 5 giugno del 1944, data delle dimissioni di Vittorio Emanuele III e l'8 maggio 1946). Per uno strano gioco del destino, la cartolina era stata scritta da un sottufficiale dell'allora Regia Marina Militare Italiana, il giuliese **Francesco Garzarelli** (nato il 15 maggio 1908), da tutti chiamato "Ciccillo" ed inviata al suo collega marinaio di Molfetta (BA), dove si riponeva una certa fiducia verso un futuro più roseo dopo aver passato alcuni anni prigioniero in Germania. La cartolina - afferma De Berardinis - è arrivata da un collezionista di Acireale (CT) pochi giorni fa, considerato che Francesco era il papà del mio padrino di battesimo, il vigile **Roberto Garzarelli**, mi induce a scrivere per il 2018 sulla rivista storica *Madonna dello Splendore* la sua storia e quella della moglie, la mai dimenticata **Ada Serafini**, per tutti Adina del Coro Folkloristico Gaetano Braga.

giulianovanews.it



Francesco Garzarelli - (C) giulianovanews.it



Francesco Garzarelli - (C) giulianovanews.it



Francesco Garzarelli - (C) giulianovanews.it



Francesco Garzarelli - (C) giulianovanews.it



Francesco Garzarelli - (C) giulianovanews.it



Francesco Garzarelli - (C) giulianovanews.it

<b>FEDERAZIONE PROVINCIAL</b>	
DI <u>Teramo</u>	
SEZIONE DI <u>Giulianova</u>	
GRADO COGNOME E NOME <u>Maresc.</u> <u>Garzarelli Francesco</u>	
PROFESSIONE <u>S.P.E. - Marina</u>	
DECORAZIONI E CAMPAGNE DI GUERRA <u>"Grecia"</u>	
QUALIFICA DEL SOCIO <u>Reduce</u>	
DATA D'ISCRIZIONE <u>24-3-1946</u>	

Il Presidente della Sezione  
*[Signature]*



---

## Giulianova. Euroleague 1 - L'Amicacci centra l'obiettivo Europa



## L'Amicacci sfiora la Champions ma centra comunque l'obiettivo Europa

La DECO Group Amicacci conclude al terzo posto il gruppo C di Euroleague 1, ottenendo quindi l'accesso alla André Vergauwen Cup, il secondo torneo continentale per importanza, in programma a Tolosa (Francia) dal 27 al 30 aprile.

Nella prima delle due giornate in programma a Las Palmas de Gran Canaria arriva una sconfitta nel derby italiano contro la Briantea84 Cantù e una vittoria fondamentale sugli israeliani del Beit Halochem Tel Aviv.

La prima partita vede i brianzoli salire fino alla doppia cifra di vantaggio nel primo tempo. L'Amicacci prova a farsi sotto nella ripresa ma a metà del quarto quarto Cantù cambia improvvisamente rotta e piazza un break devastante, prendendo il largo fino al 53-82 finale. Miglior marcatore dell'incontro Brian Bell con 37 punti. In serata la gara contro Tel Aviv vede invece il predominio della squadra abruzzese che negli ultimi minuti del primo tempo si porta sul +8 grazie a un Jorge Sanchez particolarmente ispirato in attacco. Nella ripresa sale inesorabilmente il vantaggio dell'Amicacci, guidata dai canestri di un Simone De Maggi in grande spolvero. Il punteggio alla sirena è un netto 84-47.

La seconda giornata del qualify round registra una vittoria decisiva contro la squadra organizzatrice, il BSR Ace Gran Canaria, e una sconfitta contro i campioni di Francia in carica dello Hyeres, patendo un calo nel finale.

La partita contro gli spagnoli ha un andamento altalenante anche se quasi interamente condotta dalla squadra di Malik Abes, che trova importanti canestri dal lungo polacco Bandura e dal duo italiano De Maggi - Marchionni. Nel terzo quarto l'Amicacci sale in cattedra, bloccando gli avversari con un'ottima difesa e trovando ritmo in attacco. Il vantaggio incrementa fino a raggiungere il +15 ma nel quarto conclusivo la squadra di casa piazza un parziale, facendosi sotto con i punti in area di Alonso e Kim. Gran Canaria ha addirittura in due occasioni la palla del -5 ma sciupa tutto permettendo ai giuliesi di riprendere un margine rassicurante prima con il tiro di De Maggi e poi con l'appoggio di Miceli. Negli ultimi secondi i liberi di Sanchez fissano il punteggio sul 65-54, risultato che regala all'Amicacci la certezza di una qualificazione europea. Due ore più tardi la sfida contro lo Hyeres potrebbe garantire con una vittoria persino l'accesso alla più prestigiosa Champions Cup. Il primo tempo è equilibrato e molto combattuto e si conclude sul 34-33 in favore dell'Amicacci, trascinata dai canestri di Krzysztof Bandura (prestazione da 24 punti per lui). Nella ripresa la squadra abruzzese sale sul +8 sfruttando i tiri liberi concessi dagli avversari. Lo Hyeres però reagisce alla metà del terzo quarto, sfruttando le difficoltà offensive degli avversari e puntando sulla fisicità di Mosler e Duran, arrivando addirittura al sorpasso. L'inizio del quarto decisivo vede un sussulto dell'Amicacci con un memorabile canestro con Caiazza su assist dietro alla schiena di Brown seguito da un recupero dalla rimessa che porta Marchionni a segnare il 51-55. Ma a quel punto l'attacco si inceppa e i francesi colpiscono sia in transazione che a difesa schierata. Le realizzazioni di Duran e Jeunassere guidano un parziale di 12-0 che chiude i conti, con la squadra abruzzese che non trova le energie per reagire. La gara termina 66-56 a favore dello Hyeres che alla luce della vittoria in serata di Gran Canaria su Tel Aviv qualifica i francesi alla Champions Cup.

### Classifica Euroleague 1 - Gruppo C

1. Mia Briantea84 Cantù 8
2. Hyeres Handi Basket 4
3. DECO Group Amicacci 4
4. BSR Ace Gran Canaria 2
5. Beit Halochem Tel Aviv 2

Nella foto il quintetto ideale del girone, nel quale è stato nominato Krzysztof Bandura

(pagina facebook Briantea84)

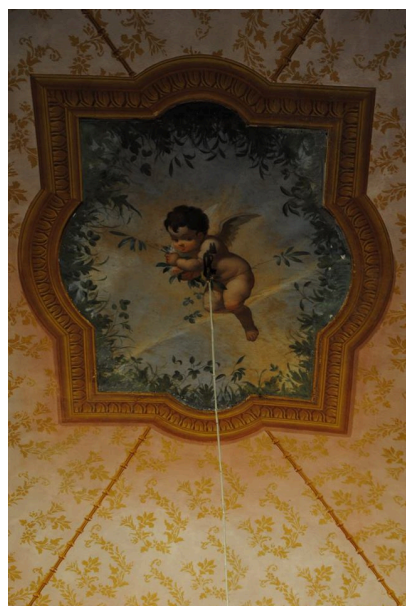
Stefano D'Andreagiovanni

---

## Giulianova. Anche “Palazzo Re” su Itallialiberty.it

Giulianova. Pochi giorni fa l'articolo su itallialiberty.it [ARTICOLO SUL NOSTRO SITO WEB](#) sulla scoperta delle lastre fotografiche che testimoniavano che il villino Castelli - Montani, nella parte alta della città, rappresentava un “unicum” architettonico liberty, grazie anche alle decorazioni dell'artista **Adolfo De Carolis**. Oggi, sul sito web dedicato al liberty italiano, a firma del curatore e studioso della materia, **Andrea Speziali** [Scheda Palazzo Re](#), è stata pubblicata la scheda su Palazzo Re, con le foto del nostro direttore **Walter De Berardinis** [Album fotografico](#), grazie anche alla disponibilità del proprietario e collega, **Luigi Re**. Sarebbe auspicabile che gli appassionati della materia, curiosi o semplici amanti del liberty giuliese, in un futuro prossimo possano collaborare con foto, documenti e testimonianze, alla mappatura dei villini presenti in città.

giulianovanews.it



---

## Giulianova. INAUGURAZIONE UFFICIALE del nuovo Atelier del Maestro Liutaio Gianni Tribotti

INAUGURAZIONE UFFICIALE del nuovo Atelier del Maestro Liutaio Gianni Tribotti  
Sabato 7 Gennaio ore 17.00



Giulianova Alta, Corso Garibaldi, 110.



Per l'occasione si esibirà, su alcuni strumenti realizzati nell'Atelier, il QUARTETTO RE: Luca Matani e Maria Vittoria Di Donato - violini, Chiara Piersanti- viola, Galileo Di Ilio - violoncello. Saranno interpretati brani famosi di musica classica e moderna.

Contestualmente sarà aperto anche il Museo Civico "Casa-Braga" a cura dell'Associazione omonima.

---

## **Giulianova. Sono state rinvenute inedite lastre fotografiche che testimoniano il villino Castelli di Giulianova, unicum architettonico Liberty in città.**

Giorni fa Giovanni De Carolis contattò l'Istituzione Culturale ITALIA LIBERTY rappresentata da Andrea Speciali, uno tra i massimi esperti di Liberty sul panorama nazionale e gli mostrò una decina di lastre fotografiche ritraenti una bella villa Liberty domandando informazioni di dove fosse.



L'istituzione raggiungibile dal portale [www.italialiberty.it](http://www.italialiberty.it) ha lo scopo di censire e promuovere il patrimonio Liberty italiano dalle architetture alle opere d'arte,

producendo mostre, convegni conferenze e itinerari Art Nouveau in Italia.

Quando l'architetto De Carolis contattò Speciali gli spiegò che il ritrovamento dei negativi proveniva dall'archivio di famiglia. I documenti fanno parte di un lotto di 54 lastre totali realizzate dal grande artista decoratore **Adolfo De Carolis**.

Le foto servivano al De Carolis come libretto d'appunti e tutte le immagini venivano poi rielaborate nelle opere grafiche o pittoriche. Le foto che possiede Giovanni si riferiscono principalmente a temi di carattere familiare (foto delle figlie) o di curiosità di costume (le foto delle processioni di Loreto e di Acquaviva Picena) o di paesaggio. Ci sono inoltre le foto di una gita con una comitiva di amici tra i quali sono stati riconosciuti il pittore **Napoleone Parisani** al romitorio di San Marco che si trova ad Ascoli Piceno e altri noti.



La felice scoperta avviene quando il direttore artistico di Italia Liberty riconosce che la villa si trova a Giulianova perchè studiata di recente e censita nel database online lo scorso anno. Grazie ai documenti iconografici è possibile ora affermare che l'autore delle decorazioni è l'artista Liberty Adolfo De Carolis. Una grande scoperta che una firma di così rilievo abbia lavorato nella cittadina di mare.

La villa Castelli-Montano, posta all'inizio di viale dello Splendore fu edificata tra il 1910 e il 1918. Caratterizzata da una torre d'angolo che, con le sue ampie vetrate decorate, conferisce all'architettura della casa carattere di pregio e singolarità per il richiamo di queste strutture con gli elementi a torre dei castelli, riproponendo una tipologia di chiara derivazione toscana diffusa anche lungo il litorale adriatico. Quasi una tendenza eclettica per le decorazioni tra Liberty e stile fiorentino. L'impianto è asimmetrico, sia nella pianta che nella composizione dei prospetti, originale per il modello di villeggiatura al mare. La villa si sviluppa su un piano seminterrato più due livelli, in cui si distribuiscono varie aperture di altrettanto varia tipologia: loggiati con colonnine, finestre bipartite e tripartite e, nella esclusiva torretta, finestroni circolari. Il tutto è ornato con i più variegati e raffinati decori: a stucco e dipinti con temi di natura floreale e a strisce.



Giulianova si può riscoprire una città Liberty e grazie a questa inaspettata sorpresa l'istituzione Italia Liberty invita i cittadini a poter fotografare il patrimonio Art Nouveau in città e di inviarlo via mail a [info@italialiberty.it](mailto:info@italialiberty.it) per segnalare Giulianova come **Miglior Città Liberty** per l'anno corrente attraverso il premio "Best LibertyCity".

L'anno scorso fu Catania a vincere il premio. Prossimamente sul sito ([www.italialiberty.it](http://www.italialiberty.it)) sarà pubblicato un itinerario Liberty da percorrere a Giulianova.

Nel frattempo le foto troveranno spazio nella monografia "The World Atlas of Art Nouveau" in corso di pubblicazione per i Tipi di Cartacanta. Sarebbe l'opportunità giusta per presentare il volume *scritto da Speciali* nella ruggente Giulianova e in seguito la conferenza condurre il pubblico con una passeggiata tra i tesori del Novecento in città.





---

## Redazione Italia Liberty

L. Rastelli

Contatto di riferimento dott. Andrea Speciali

[www.italialiberty.it](http://www.italialiberty.it)

[info@italialiberty.it](mailto:info@italialiberty.it)

---

**Giulianova. Sabato 10 dicembre conferenza all'Hotel Europa di Giulianova dello storico Sandro Galantini: "Dai diari alle guide. Giulianova e la costa nelle impressioni dei viaggiatori tra '700 e '800".**

Interessante appuntamento per sabato **10 dicembre, ore 17.30**, all'**Hotel Europa** di **Giulianova Lido**, Sala "Colombo" - 6° piano.

Su invito della presidente del Rotary Club Teramo Est **Eva Galli**, lo storico **Sandro Galantini** terrà una conferenza dal titolo: **"Dai diari alle guide. Giulianova e la costa nelle impressioni dei viaggiatori tra '700 e '800"**.



(C) Ph. Walter De Berardinis  
(C) www.giulianovanews.it

Lo storico Sandro Galantini, fotografato da Walter De Berardinis

Anche mediante immagini suggestive relative a mappe, ritratti e pubblicazioni, Galantini illustrerà i contenuti dei resoconti di viaggio, delle impressioni contenute nei diari personali e delle descrizioni presenti nelle guide, straniere o italiane, dei viaggiatori che, tra la fine del Settecento e i primi del Novecento, visitarono Giulianova e la costa abruzzese tra Tronto e Pescara. Uno spaccato seducente e poco conosciuto di Giulianova e dell'Abruzzo costiero settentrionale in cui si rincorrono tenaci pregiudizi, notazioni estremamente positive ma anche giudizi non sempre benevoli e riflessioni ancora d'attualità. A fare da sfondo i cambiamenti ambientali, l'evoluzione delle reti di comunicazione, le guerre, il brigantaggio, l'Unità d'Italia e l'avvento del turismo balneare con le modificazioni nella mentalità e negli stili di vita.



CONFERENZA DI SANDRO GALANTINI  
INTRODUCE EVA GALLI,  
PRESIDENTE ROTARY CLUB TERAMO EST



teramo est

GIULIANOVA LIDO, 10 DICEMBRE 2016, ORE 17.30  
HOTEL EUROPA



«E' un'iniziativa - dichiara la presidente Galli - che abbiamo voluto per contribuire ad incentivare la conoscenza del territorio attraverso la storia e la letteratura di viaggio ma anche per consentire una più diffusa consapevolezza degli scopi e delle azioni che il Rotary assicura nei territori. Iniziative che spaziano dal sociale alla cultura avendo come obiettivo il bene comune e la crescita delle comunità».

## Giulianova. Pubblichiamo in esclusiva la lettera del Senatore Rocco Salini a Ottavio Di Stanislao (già consigliere DC)

Pubblichiamo la lettera del Senatore Rocco Salini (recentemente scomparso) che indirizzò, all'indomani della sua scarcerazione nel 1992, al consigliere della DC, il giuliese Ottavio Di Stanislao (già consigliere comunale di Giulianova nel 1985, 1995, 1999 e assessore all'Urbanistica dal 2000 al 2003 con la giunta Cameli). Una lettera di ringraziamento per la solidarietà dimostrata in quell'occasione.

Noi aggiungiamo che proprio il Senatore Rocco Salini e l'allora responsabile del Mod trasfusionale dell'Ospedale Civile "Maria SS. dello Splendore, la dott.ssa Gabriella Lucidi Pressanti, inaugurarono e diede una grossa mano all'apertura e ampliamento della struttura odierna della FIDAS-CUORE al 4° piano del padiglione ovest.

All'epoca ricoprivo la carica di consigliere Fidas-Cuore di Giulianova dal 2001 al 2003.

Walter De Berardinis

### Successo personale del Dott. Rocco SALINI



Il Dott. ROCCO SALINI

Il successo più spettacolare specialista in Pediatria e re e inaspettato della recente Paesiculturali. Derivanti da una campagna elettorale con le Malattie del ricambio e amministrativa in provincia di Teramo. Teramo è stato quello del Esperto anche in settori dott. Rocco Salini che nel della vita economica, è con suo collegio è riuscito a no-ildarato il creatore di una talizzare ben 5.336 voti suo fiorenti cooperativa agricoltori Comigliare provincia- La popolazione ha dimostrato di primo acclito. Una affermazione importante di volere e di sapere, se si tiene presente apprezzare la sua dedizione e partecipazione alla «comunicazione» della Delle città del popolo proprio durante la campagna elettorale. Si spiega allora l'entusiasmo più elettorale, ma non così è stata accolta l'elezione ha avuto fiducia la notizia della vittoria. In che in questo dimatico pro- fessione che aveva già da molti anni ed i festeggiamenti morali che si sono prova di superi dedica morali che si sono prova alla cura degli interessi per tutta la notte fino alle prime ore del giorno della comunità. Rocco Salini è medico. Finiva la battaglia eletto

Dott. ROCCO SALINI  
20.10.92

Caro Ottavio, le faccio  
ed allegato le ho espressioni  
di amicizia, riconoscenza  
ed affetto -  
Ho lavorato sempre in  
molte imprese in fatto  
di iniziative e scelte -  
Il Signor ha voluto nominare  
questo scapolo a giunta locale  
vota -  
Insieme con Ottavio de  
questo loro a tutta salute  
Con affetto

Rocco